

Venerdì 6 dicembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

Ganapini: «Sono antiigieniche»

Al bando le canne del pattume

SIMONA MANTOVANINI

■ L'assessore all'ecologia dichiara guerra alle canne di caduta condominiali e ai volantini pubblicitari distribuiti per strada o infilati sotto i tergicristalli delle auto. A margine della presentazione di un'indagine Amsa-McCann Erickson sulle opinioni di 100 vip milanesi riguardo alla raccolta differenziata e il riciclaggio, Walter Ganapini ha dichiarato che metterà fine ai condotti, e quindi anche all'esistenza delle stanzette in fondo alle canne dove finisce l'immondizia e all'invasione dei volantini commerciali, destinati quasi sempre a finire per terra. Appena colpito da «sospensione» per la mancata reiterazione del decreto sulle giunte comunali, Ganapini parte all'attacco di una delle più fastidiose abitudini pubblicitarie: «I volantini sono un problema igienico sanitario - spiega Ganapini - contribuiscono ad intasare le bocche di leone (le buche sotto il marciapiede dove finisce l'acqua piovana, ndr) e aumentano il carico di immondizia sulle strade: faremo il possibile per vietarne la distribuzione già a partire dal periodo natalizio». Il problema è - sembra uno scherzo, ma non lo è - che qualora l'ordinanza fosse emessa, si dovrebbe rinunciare a ben 12mila lire al giorno incassate dal Comune in tassa per la distribuzione: un danno erariale da ripianare. «Una delle tante assurdità burocratiche - commenta Ganapini - a cui dobbiamo far

fronte». Il nesso tra blatte, topi, sporcizia, problemi igienici e l'esistenza delle canne di caduta è così evidente da far prevedere la messa a riposo delle condotte porta spazzatura. Uno degli scogli in vista, spiega Ganapini, potrebbe però presentarsi per gli stabili lacp che dovrebbero tutti rimettersi in regola e trovare spazi appositi per ospitare gli ennesimi contenitori. Secondo dati dell'Istituto autonomo case popolari per disinfezioni e disinfezioni ogni scala spende 320mila lire all'anno più altre 15mila lire circa per pagare le imprese che si occupano di svuotare i bidoni in fondo alle condotte dell'immondizia. Dice Giuseppe Criscuolo, dirigente di zona lacp: «Togliendo le canne di caduta si eliminerebbe gran parte del problema topi e scarafaggi: sono d'accordo con la proposta dell'assessore, con l'unica riserva del disagio che gli anziani sopporterebbero per scendere in strada a portare il sacco nero». Amsa calcola che in città il 70 per cento dei palazzi disponga di canne di caduta: un sistema che, oltre ad essere antiigienico e a costare centinaia di milioni l'anno per la disinfezione, pulizia e mantenimento, è controproducente per la raccolta differenziata: «La canna di caduta induce a buttare con il sacco nero qualsiasi cosa - dicono - basta un condomino insensibile a mandare all'aria il lavoro degli altri».



Le sfide ambientali del Pds milanese

«Il verde dovrà crescere 5 volte»

MARCO CREMONESI

■ Il programma della Quercia per il governo della città conterrà una robusta dose di verde. Non solo perché prevede di moltiplicare per cinque i miseri sei metri quadri di verde per abitante che ci collocano in coda all'Europa. Si tratta di ridare a Milano anche una competitività perduta a causa di quelle che Ignazio Ravasi della segreteria Pds chiama le «sinergie perverse»: la concentrazione dell'area urbana è tale che qualsiasi operazione di recupero si scontra - e spesso ha il peggio - con altri interessi: si vedano il depuratore, gli interporti, il sistema stradale. Insomma, il fatto che Milano sia in emergenza ambientale mette la città in grave difficoltà rispetto all'ormai indispensabile modernizzazione». Per dirla con il vicepresidente della Provincia Ugo Targetti, l'idea è quella di «mettere in piedi un sistema di sviluppo che crei le risorse per recuperare l'ambiente».

Un ambientalismo, dunque, in cui non siano penalizzate le compatibilità generali: quelle di una città che ha bisogno di riacquistare un ruolo economico e un'identità sociale. E che soprattutto sia governata: secondo Targetti «è sconcertante che dopo anni di dibattito sulla necessità di un sistema intermediale per il trasporto delle merci, tutto quello che il Comune ha saputo fare è dire no all'interporto di Lodi-Chiarela. Senza una parola su come intendeva evitare che i Tir soffocino la città».

Ma andiamo a spulciare tra le bozze dei documenti che diventeranno il programma elettorale della Quercia. Per quanto riguarda i rifiuti, priorità alla loro rivalorizzazione: termodistruttori tecnologicamente affidabili (specialmente per rifiuti

differenziati o pretrattati) e discariche per gli inerti solo per quanto non sia più reinseribile nel circuito della raccolta differenziata e del riciclaggio. Qualunque impianto di trattamento dei rifiuti scontenta chi abita nelle vicinanze: l'assoluta trasparenza riguardo a tutte le fasi del ciclo di smaltimento o recupero può migliorare le situazioni, si può anche pensare anche ad una «sorveglianza» degli impianti da parte di cittadini delegati. E il trattamento di rifiuti può costituire un'importante fonte di posti di lavoro.

Ma il verde deve soprattutto vedersi e diffondersi: è possibile pensare alla «forestazione» di aree già di proprietà di enti pubblici, di arricchire in concorso con i privati le grandi aree di trasformazione urbana, soprattutto quelle dismesse, è possibile studiare anche il pieno utilizzo delle aree vincolate dal piano regolatore e tuttavia di proprietà privata, grazie magari a piani attuativi convenzionati che possano portare alla cessione gratuita di parte di queste aree: in questo modo sarebbe possibile, secondo il Pds, recuperare quasi 21 milioni di metri quadri di verde. Fino all'obiettivo più ambizioso, quello del completamento di una cintura verde intorno alla città, da ovest a sud-est. Nel programma della Quercia, la scienza ha un ruolo fondamentale: la proposta è quella di un collegamento istituzionale permanente tra l'amministrazione e gli enti di ricerca, per avere antenne rizzate non solo sull'innovazione ma anche sulle opportunità di finanziamento.

Per concludere con Ravasi, «il Pds non vuole più delegare ad altri i temi dell'ambiente, ma inserirli in una più ampia strategia di miglioramento della vita dell'intera città».

Sindaco e viados

«Studieremo come fotografare i clienti»

«Ho dato disposizione agli uffici perché studino la possibilità di applicare il contenuto della mozione», approvata lunedì scorso dal Consiglio comunale e che prevede l'istituzione di una squadra di vigili che multi e fotografi le auto dei clienti di viados e prostitute, per poi inviare la documentazione al domicilio dei contravventori. L'ha dichiarato ieri sera il sindaco di Milano, Marco Formentini, precisando che «la prepotenza di coloro che praticano la prostituzione e dei loro clienti è ormai diventata inaccettabile». «C'è grande disagio fra la popolazione - ha proseguito il sindaco - Bisogna per forza fare qualcosa. È un tentativo che, comunque, non considero risolutivo».

IACP, i sindacati

«Gli sfratti diventano troppo pericolosi»

Sfratti e sgomberi degli abusivi dagli alloggi IACP stanno diventando troppo pericolosi. Questo il motivo per cui ieri i rappresentanti dei tre sindacati confederali nell'Istituto hanno invitato i responsabili amministrativi, gli ispettori e gli operatori del servizio di reperibilità ad astenersi - in caso di latitanza dell'Amministrazione - dal partecipare a sgomberi e dal servizio di reperibilità antiabusivismo sin dal prossimo 12 dicembre. Secondo i sindacalisti, l'incolumità del personale non è assolutamente garantita dall'Ente. Quasi in ogni sgombero si presentano gravi problemi di carattere sociale e l'Istituto non ha proposto alcuno schema di organizzazione per affrontare questi problemi. I sindacati chiedono quindi un incontro per l'11 dicembre con il commissario straordinario e il direttore generale.

Autorganizzati

Studenti in corteo da largo Cairoli

«Contro il patto per il lavoro. Contro la scuola azienda dell'autonomia finanziaria. Contro l'avanzata delle destre. Per un movimento studentesco autorganizzato e antifascista». Con questi slogan e parole d'ordine scenderanno in piazza questa mattina, gli studenti dei Collettivi medi e universitari e gli Studenti autorganizzati. Il corteo partirà alle 9.30 da largo Cairoli e percorrerà le vie del centro.

Precisione

Riceviamo da Marilena Santelli, capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale la seguente richiesta di precisione: «In relazione alla notizia pubblicata ieri a pag. 21 «La Zona 9 dice no al Progetto Bicocca» preciso che il nostro presidente di Zona, Walter Francischi, non ha votato contro il progetto come da voi affermato». È esatto. A votare contro il trasferimento della Scala alla Bicocca è stato «soltanto» il capogruppo leghista al Consiglio di zona.

Compleanno

La compagna Carla Cantoni compie 80 anni. A lei gli auguri più sincere affettuosi dei compagni della Udb del Pds Corvetto. Milano, 6 dicembre 1996.

Attività del Pds

Milano - È convocata una riunione del Comitato Regionale, aperto agli invitati, per lunedì 9 dicembre 1996 alle ore 14.30, presso l'Unione Regionale, via Volturmo 33; o.d.g. «il dibattito congressuale nel Pds lombardo». Relatore Pierangelo Ferrari, segretario regionale. Conclusioni di Mauro Zani, coordinatore dell'Esecutivo nazionale. Monza. Udb Braccesco. Presentazione del documento congressuale con Emilia De Biasi.

Albiate - Presso l'Udb alle ore 21 Attivo degli iscritti di Albiate, Triuggio, Veduggio, Macherio sul documento congressuale. Relatore Pierangelo Ferrari segretario regionale.

Rho - Alle ore 21 presso la Zona, Attivo cittadino degli iscritti sul documento congressuale partecipa Alessandro Pollio della segreteria della Federazione. Sesto Uteriano - Alle ore 21 presso il Centro Civico di via Romagna, incontro con il Sen. Loris Manconi sulla Finanziaria. Sesto San Giovanni - Sino all'8 dicembre Festa dell'Unità d'Inverno presso Spazio Arte, via Maestri del Lavoro.

Prc a congresso
Domenica chiude Bertinotti

si terrà nella capitale fra il 12 e il 16 dicembre.

Si comincia questa sera alle 20,30 nella sala «Di Vittorio» della Camera del Lavoro, corso di Porta Vittoria 43, con l'elezione della presidenza e delle commissioni di lavoro e la relazione introduttiva della segretaria provinciale uscente Graziella Mascia.

I lavori riprenderanno domani mattina. Il programma prevede l'intera giornata del sabato dedicata al dibattito: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19,30. Domenica, ultimo giorno, ancora dibattito dalle 9 alle 12, quindi, alle 13, le conclusioni del segretario nazionale di Rifondazione, Fausto Bertinotti.

Rifondazione comunista a congresso per tre giorni. Un congresso provinciale che rappresenta un assaggio di quello nazionale (il terzo dalla nascita del partito di Bertinotti e Cossutta) che

Iriundo (Pds) dopo il tavolo dell'Ulivo: il programma sarà definitivo a febbraio

«Ora gli incontri con la città»

PAOLA SOAVE

■ L'altra sera il tavolo dell'Ulivo e dei suoi alleati ha sottoposto al candidato Aldo Fumagalli, la bozza di idee, temi e obiettivi, cioè «Un'idea di città». Si tratta, volutamente, solo della cornice che fornisce lo spunto per un dibattito, non un programma che scende nei dettagli, proprio perché il percorso previsto è quello inverso: è dalle zone che devono arrivare problemi, risorse e soluzioni.

Che cosa ne pensa Alex Iriundo, segretario del Pds, di questo primo incontro?

L'incontro è stato molto positivo. C'erano tutte le forze che si sono fatte portatrici della candidatura ma anche quelle che hanno manifestato un interesse e nel contempo un'esigenza di approfondire il confronto. E ci si è orientati per un lavoro di costruzione del programma per la città, un progetto per rilanciare Milano, sul quale si riconoscano non solo le forze politiche che compongono uno schieramento ma le migliori

energie di Milano. Per questo che si è deciso di avviare questo percorso di confronto-ascolto della città. Una fase di incontri e momenti di approfondimento che durerà, credo, per tutto il mese di gennaio per arrivare a un punto di sintesi nel mese di febbraio.

Come si articolerà questa attività? C'è uno schieramento di forze, c'è un comitato elettorale, si creeranno gruppi di lavoro e di approfondimento per temi, impegnati a intrecciare l'elaborazione delle varie forze, e le proposte che vengono da associazioni, dal volontariato, dalle organizzazioni economiche. L'obiettivo è costruire un programma che non sia fatto di grandi proclami ma di indirizzi fondamentali che il candidato ha avuto già occasione di spiegare.

Ad esempio? Investire su un piano di rilancio in cui la grande sfida è nella qualità dello sviluppo. Pensando alle tematiche sociali o ambientali non come

politiche di settore, ma come riferimenti di fondo che informano tutte le scelte politiche. Bisogna lavorare per smentire il fatto che per raccogliere alcuni indirizzi bisogna negare altri. Per esempio smentire che il rilancio del sistema economico debba andare a scapito degli interventi sui servizi, nel sociale.

Quali sono le cose più importanti da fare per cambiare il modo di amministrare questa città?

Riformare il decentramento, riorganizzare la macchina comunale, riqualificare il lavoro all'interno dell'amministrazione, affrontare il tema delle privatizzazioni in termini non ideologici ma facendo le scelte migliori di trasformazione delle aziende in ragione di una politica che guarda al miglioramento dei servizi per i cittadini e libera risorse da investire in altri capitoli, che sono ad esempio la riqualificazione del territorio e della città costruita. E poi rilanciare Milano come una grande città di produzione del sapere e della ricerca, e mettere al servizio della città

le enormi ricchezze che abbiamo in questo campo, le università che portiamo a volte come un fiore all'occhiello ma poi non hanno un rapporto organico, attraverso l'amministrazione comunale, con la vita quotidiana della città.

Il cavallo di battaglia degli avversari dell'Ulivo sarà il problema della sicurezza

Non abbiamo bisogno di ricette grossolane ma di un agire collettivo per migliorare la vita di tutti. I problemi di vita nei quartieri si risolvono con la riqualificazione del territorio e dei servizi e la creazione di centri di aggregazione e attività sociali e la crescita delle attività culturali nelle periferie. In questo modo si creano le premesse perché i cittadini non si richiudano nelle loro case. Poi, sul piano specifico della sicurezza, ci vuole una presenza più articolata di presidi sul territorio delle forze dell'ordine e un miglior coordinamento tra Comune e chi deve garantire la legalità, ad esempio unificando i servizi d'emergenza.

Da cinque anni si alza all'alba per pulire e disinfettare via Masera, dove abita

Premiata Jolanda, eco-pensionata

MATTEO MARINI

■ «Vince la Michetta d'argento 1996... l'eco-pensionata Jolanda Uggeri»: all'annuncio dello speaker, ieri sera in un salone di viale Ungheria, dalla platea è partito l'applauso. Caldo, sincero: un «riconoscimento alla virtù civica - ha continuato lo speaker - per la donna che, da cinque anni, pulisce ogni mattina via Giuliano Masera, dove abita». Compresa quella a Jolanda Uggeri, ieri sono state 12 le «Michette d'argento» assegnate dal Coordinamento dei comitati milanesi in collaborazione col Consiglio di zona 13, la Legambiente, il WWF, l'Unione parificatori e i City Angels. Nessuno è andato a personaggi famosi tutti i premi sono stati assegnati a cittadini che, nel loro piccolo, hanno fatto qualcosa di concreto per migliorare la città. Proprio come Jolanda Uggeri.

Milanese, settantatré anni ma solo per l'anagrafe perché la vitalità è quella di una ventenne, ex operaia del settore tessile quindi lei stessa proprietaria di una piccola ditta di abbigliamento, da qualche anno in pensione, sposata da quarant'anni col signor Ettore, artigiano. Allora, signora Jolanda, è vero che lei tutte le mattine alle sette scende in strada e si mette a pulire i marciapiedi? «Bé, sì, è vero - comincia a raccontare, quasi con pudore - Anche se, ad essere precisi, l'altro giorno sono scesa in strada alle cinque. Sa, con tutti i maleducati che ci sono al giorno d'oggi la via è sempre sporca. Così io prima raccolgo carte e cartacce, poi passo con lo spazzolone e il disinfettante».

La timidezza della signora Jolanda sparisce quando viene a sapere

che la notizia del premio ricevuto finirà sull'«Unità»: allora diventa un diluvio di parole e ricordi. «Sai, io mi sono iscritta al Pci nel 1947 quando avevo vent'anni - continua la signora Uggeri - e lì in sezione ho conosciuto mio marito. Avevamo la sede sopra al partito repubblicano e al partito liberale, e la sera andavamo tutti a ballare».

«Io allora facevo l'operaia in una ditta di abbigliamento» - dice la signora Jolanda, non rinunciando ad attaccare nessuno - «Prima chiedevo gli aumenti al proprietario, poi mi sono iscritta al sindacato e di aumenti non ne ho più visti...». «Quelli lì, poi - dice passando alla politica - quelli che sono scesi in piazza con Berlusconi e Fini mi stanno sui nervi. Il ceto medio in piazza: e quando si è mai visto? Io avrei voluto concedere il permesso di manifestare solo a quelli che poi erano disposti ad an-

dare alla Guardia di Finanza con il 740 in mano. Potevo accompagnarli».

Ma almeno è contenta del premio? «Ah già, il premio - rimane quasi stupita - certo che sono contenta». «Ma sarei più contenta - continua il monologo - se quelli del Leoncavallo fossero più bravi. Anch'io ai miei tempi mi divertivo, almeno loro potrebbero finire i concerti alle 11 di sera: gli operai si svegliano alle 7, e poi, che dormano almeno con la lenzuola pulite: c'è così sporco lì dentro» - continua la signora Jolanda, dimostrando di meritarsi il titolo di «eco-pensionata». «Anche se, più dei ragazzi del Leoncavallo, mi fa arrabbiare il marocchino che vende le sigarette qui all'angolo. Io gli ho offerto un lavoro, 1 milione e 600 mila lire al mese. Mi ha risposto che lui quei soldi li guadagna in una settimana».